

FEBBRAIO 2025 | NUMERO 39

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Gentilissimo/a,

anche nella newsletter di febbraio de *"Gli approfondimenti del Servizio Statistico"* continuiamo la serie di tematiche dedicate all'importanza ed al valore degli *Open Data*.

A partire da febbraio il catalogo degli *Open Data* INVALSI si arricchisce di una nuova sezione dedicata alla dispersione implicita e all'eccellenza scolastica (https://serviziostatistico.invalsi.it/invalsi_ss_data/eccellenza-accademica-e-dispersione-scolastica-implicita-valori-percentuali/).

Gli *Open Data* sono informazioni che gli Enti Pubblici mettono a disposizione dei cittadini per finalità di trasparenza e di conoscenza. La logica è semplice: chiunque può fare uso di tali dati per qualsiasi scopo, purché legittimo. I dati possono essere utilizzati, ad esempio, per una ricerca di interesse puramente personale o per la scrittura di un articolo o di un saggio scientifico. Possono essere scambiati e fatti circolare sul web. Possono essere collegati ad altri dati per costruire indicatori compositi. L'unico vincolo è la citazione della fonte da cui provengono – nel nostro caso, ovviamente, l'INVALSI. L'indicazione dell'origine è del resto una garanzia di affidabilità e di qualità delle informazioni, quanto mai opportuna in un'epoca di proliferazione di contenuti non sempre attendibili.

Dispersione implicita

Negli ultimi decenni molta attenzione è stata rivolta all'esigenza di ridurre il numero di giovani che abbandonano la scuola prima del diploma o di una qualifica professionale. La dispersione scolastica esplicita rappresenta tuttavia soltanto l'aspetto più immediatamente percepibile dell'insieme di problemi che interessano il sistema dell'istruzione nel nostro Paese. Ciò che invece rischia di rimanere nell'ombra è la situazione che si crea quando al conseguimento formale di un titolo di studio non si accompagna l'acquisizione delle competenze necessarie per intraprendere un percorso di sviluppo personale e lavorativo.

Dispersione implicita è il termine proposto dall'INVALSI per indicare la quota di studenti che si diplomano senza però aver raggiunto i traguardi minimi stabiliti nelle Indicazioni Nazionali (quelle che una volta si chiamavano programmi scolastici)[1]. Al pari dell'abbandono degli studi, la dispersione implicita costituisce un grave spreco di risorse umane e finanziarie. Si potrebbe anzi osservare che, proprio nel momento in cui si registrano importanti progressi sul versante del contenimento dell'abbandono prematuro della scuola, il fronte della lotta per l'efficienza e per l'equità dell'istruzione si sposta verso il contrasto della dispersione implicita.

Le prove INVALSI, in ragione della loro natura standardizzata e capillarità di diffusione, sono una delle fonti più consistenti per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno della dispersione implicita. Quest'ultima viene definita operativamente come quota di studenti che, al termine della scuola secondaria, hanno raggiunto al massimo il livello 2 nelle prove di Italiano e Matematica e il livello A2 in inglese (sia per la prova di ascolto che per quella di lettura).

[1] Roberto Ricci, La dispersione scolastica implicita, InvalsiOpen, n.1 anno 2019 (<https://www.invalsiopen.it/dispersione-scolastica-implicita/>).

Eccellenza scolastica

L'eccellenza scolastica è, in un certo senso, il complemento della dispersione implicita [2]. La nozione di eccellenza fa riferimento alla capacità del sistema scolastico di portare gli studenti ai livelli più elevati di abilità e di competenze. Al pari della dispersione implicita, l'eccellenza è una nozione complessa che chiama in causa una pluralità di aspetti tanto cognitivi (*hard skills*) che caratteriali e socio-emotivi (*soft skills*). Misurare la complessità è sempre una sfida ardua, alla quale tuttavia non ci si può sottrarre – non quando la posta in gioco è lo sviluppo pieno e consapevole delle persone!

Un modo utile ed operativamente fattibile per provare a misurare l'eccellenza nel contesto dei dati INVALSI è fare riferimento alle stesse scale di competenze utilizzate per la dispersione implicita. Più specificamente, nel file di *Open Data* messo a disposizione dei lettori l'eccellenza è definita come la quota di studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori che raggiungono i gradi più elevati di competenze in tutte le prove sostenute, ovvero il 4° o il 5° livello in Italiano e Matematica e almeno il livello B2 in inglese.

Efficienza ed equità

La dispersione implicita e l'eccellenza sono due aspetti delicati che attengono non solo all'efficienza ma anche e soprattutto all'equità. Infatti, non solo gli studenti più fragili hanno diritto a non esser lasciati indietro; ma anche i più dotati e motivati devono essere messi in condizione di esprimere nel modo migliore il proprio potenziale. Come garantire in modo stabile e consistente la realizzazione simultanea di tali obiettivi è una delle sfide più complesse che abbiamo di fronte. La diffusione di dati affidabili ed accurati sulla dispersione implicita e sull'eccellenza è un prerequisito per una discussione ampia e fruttuosa sulle strade da seguire per raggiungere i risultati auspicati.

E quindi i dati!

Nel file "Report_generale_unito_dispersione_e_eccellenti.csv" sono fornite le percentuali di studenti eccellenti e in condizioni di dispersione implicita fino al livello territoriale del comune presso cui ha sede la scuola. Per i livelli geografici più elevati, come le ripartizioni e le regioni, gli indicatori sono disaggregati anche in base al percorso scolastico (ad es. liceo classico, liceo scientifico ecc.) ed all'origine degli studenti (italiani, stranieri di prima e seconda generazione). Infine, oltre che per l'ultimo anno delle scuole superiori (grado 13) gli indicatori sono resi disponibili anche per l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado (grado 8) [3].

Così come si è avuto modo di rimarcare per gli *Open Data* illustrati nelle precedenti newsletter, si tratta di una vera e propria miniera di (nuove) informazioni!

[2] Per un approfondimento, P. Barabanti e altri, La dimensione cognitiva dello studente eccellente. Uno studio attraverso l'analisi dei risultati delle Rilevazioni nazionali INVALSI 2022, in P. Falzetti (a cura di), Lavorare con i dati INVALSI, FrancoAngeli, Milano, 2022.

[3] In questo caso, si può parlare più propriamente di "rischio di dispersione implicita". Come detto, la dispersione implicita in senso stretto viene misurata in relazione alle competenze possedute al compimento del corso di studi secondario.

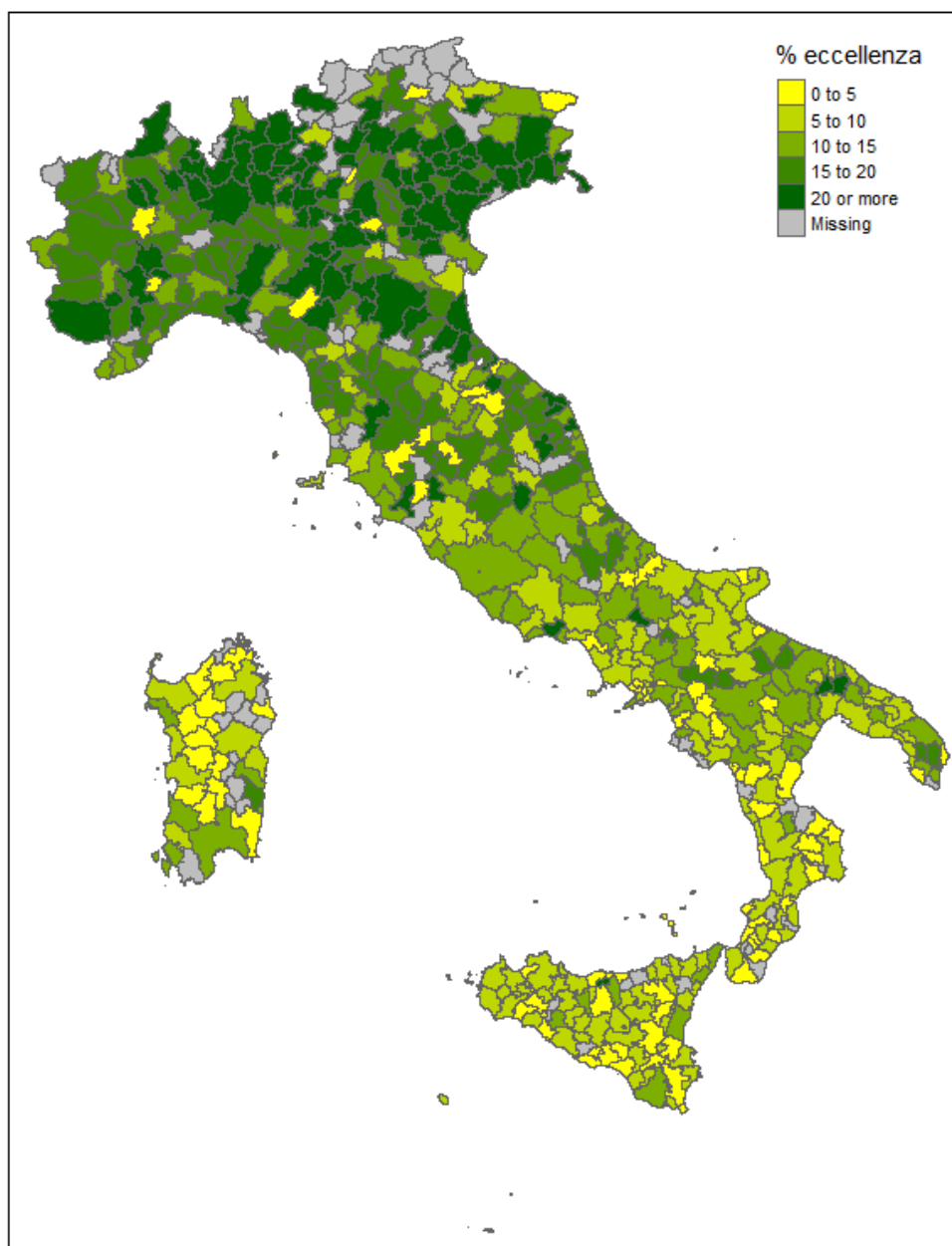
E quindi i dati!

I file che contengono *Open Data* non dovrebbero mai essere presi isolatamente; piuttosto, essi vanno considerati come parti di un ecosistema più vasto di informazioni che possono essere utilmente collegate fra loro.

E' possibile, ad esempio, unire gli indicatori sulla dispersione implicita o sull'eccellenza ad altri dati relativi alle stesse unità territoriali, producendo rappresentazioni che ci permettono di scavare più in profondità nei fenomeni.

La mappa che segue è stata ottenuta combinando le informazioni sulla composizione geografica dei sistemi locali del lavoro del nostro Paese con gli indicatori del file *Open Data* INVALSI.

I sistemi locali del lavoro sono raggruppamenti di comuni limitrofi che contengono al proprio interno una quota elevata di spostamenti giornalieri per motivi di lavoro o di studio; in pratica, sono aree che approssimano veri e propri mercati del lavoro locali. Le geometrie (poligoni) e gli altri dati relativi dei sistemi del lavoro locale possono essere scaricati in formato aperto dal sito dell'ISTAT. (<https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/informazioni-territoriali-e-cartografiche/statistiche-sul-territorio/sistemi-locali-del-lavoro-e-distretti-industriali/>).



Il fitto reticolo dei sistemi locali del lavoro può essere utilizzato per fornire una rappresentazione accurata delle caratteristiche dei fenomeni che attengono alla scuola. Nello specifico, la mappa restituisce la distribuzione spaziale - definita appunto al livello dei sistemi locali del lavoro - della quota di studenti "eccellenti" che frequentano l'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado.

Questa rappresentazione consente di cogliere non soltanto il ben noto divario di risultati fra Nord e Sud ma anche le differenze esistenti, a parità di latitudine, fra territori dell'Est e territori dell'Ovest. Inoltre, la mappa rende evidente l'elevata variabilità all'intero di singole regioni e di singole province.

Lo stesso tipo di rappresentazione, con risultati in larga parte (ma non del tutto!) complementari, può essere fatta per la dispersione scolastica implicita. Ma questo è già materia per un'altra newsletter - o per l'iniziativa autonoma di qualche lettore che, avendo i dati a disposizione, voglia provare a cimentarsi con l'impresa. Noi speriamo di aver contribuito a diffondere, almeno in piccola parte, il seme della curiosità.

Di seguito il link per esplorare [il catalogo degli Open Data](#)

e il link [Newsletter - Servizio Statistico INVALSI](#) dove è possibile recuperare i precedenti numeri della newsletter.
